



Sezione di
ORTONA
Fondata nel 1991



Gita Sociale

da sabato 21 a sabato 28 agosto 2010

In Alta Val Badia

A cura di Francesco Sulpizio
Cell. 349-8477816

E-mail: francescosulpizio@gmail.com

Val Badia: la storia di questa valle.

Si crede che la Val Badia, come anche le altre vallate ladine, sia stata abitata da una popolazione preistorica già in età preromana.

A sostegno di questa ipotesi c'è il monumento alla vittoria in onore di Cesare Augusto che si trova nelle vicinanze di Nizza; tra i 44 popoli sottomessi nella Rezia dagli eserciti romani, figura elencato sul monumento anche quello dei "Vanienses" che molto probabilmente aveva la sua dimora nella odierna Val Badia e valli limitrofe.

Il Sasso S.Croce viene infatti nominato nei primi documenti storici intorno all'anno 1000 "Petra Vanna".

Dopo la conquista della Rezia da parte dei Romani, la valle rimase ca. 500 anni sotto l'Impero Romano; a Ciastel e Sotciastel, due frazioni di Badia sono stati rinvenuti attrezzi ed armi, i quali si ritiene siano le ultime testimonianze di un antico forte romano. Con l'inizio delle invasioni barbariche vennero a mancare l'ordine e la tranquillità goduti per secoli dalle popolazioni ladine, che allora occupavano gran parte dell'arco alpino. Chi riuscì a scampare alle devastazioni ed agli eccidi dei Barbari si ritirò nelle valli laterali poco accessibili, dove trovò rifugio e nuova dimora; nacquero le prime campagne ed i primi masi della valle.

Dopo l'anno 1000 la Val Badia venne divisa fra il principato vescovile di Bressanone ed il convento di Ciastel Badia. Furono anni di aspre lotte tra i due domini e di grande povertà per il popolo, il quale doveva partecipare alla lotta in sostegno dei dominatori ed era obbligato a versare il suo già misero raccolto.

Nel 1636 scoppiò in tutta la val Badia la peste che mietè numerose vittime; i documenti riportano che circa metà della popolazione morì per la pestilenza.

Dopo la secolarizzazione del principato di Bressanone nell'anno 1803, la Val Badia fu incorporata nel regno austriaco fino al 1919, da quando fa parte del territorio italiano.

La posizione storico-geografica.

Non ci sono fonti scritte per quanto riguarda i Ladini e la Val Badia per tutto il primo millennio.

Dall' XI° secolo il lato sinistro del fiume venne assegnato alla Signoria di Bressanone Brixen, che governò in questi territori, ininterrottamente, fino all'anno 1785, quando il convento venne secolarizzato e la giurisdizione passò totalmente in mano austriaca.

Il resto è storia recente. Dopo la conclusione della prima guerra mondiale il Sudtirolo, e con esso la Val Badia passarono in mano italiana. Il territorio ladino venne diviso in 3 province: Val Badia e Val Gardena all'Alto Adige, Val di Fassa al Trentino e Cortina ed il Cadore al Bellunese.



Il nostro soggiorno

La Villa : pittoresco paese posto a 1.483 m.s.l.m. chiamato “La Ila” e “Stern”.

La Villa è una frazione del comune di Badia ed è il paese più centrale della Val Badia. Noto soprattutto per la famosa pista di sci “Gran Risa”, sulla quale si disputano gare della coppa del mondo di sci alpino, La Villa ogni anno a dicembre ospita i migliori atleti del circo bianco. Dopo le gare però la tranquillità che caratterizza il paese ritorna... La località di La Villa è un punto di partenza ideale non solo per le escursioni nelle Dolomiti, ma anche per gite nella Val Gardena, la Val di Fassa, la Val Pusteria o Cortina. Una visita all’antico castello Ciastel Colz, il quale, come la chiesa di La Villa, si trova nel quartiere storico di La Villa è quasi obbligatoria.

Programma

- Sabato 21 agosto - Ore 6,30 – Partenza da Ortona con pullman o mezzi propri ed arrivo in Val Badia – Località La Villa – nel primo pomeriggio. Sistemazione c/o l’Hotel Ladinia – Cena e pernottamento

Domenica 22 agosto

Escursione al Santa Croce

Difficoltà: T - facile

Punto più alto: Ospizio La Crusc 2045 m

Dislivello: 600 m ca.

Ore di cammino: 2,30 ore ca.

Percorso: dalla statale che attraversa il centro abitato di La Villa (1433 m) si scende verso la località Altin. Dopo una breve e facile salita fino alla località Cianins si prosegue su sentiero ben marcato (sentiero n. 13), passando per i masi Craciorara, Pescolderunch e Castalta fino a raggiungere il bosco ai piedi del Sasso Santa Croce e la malga Pasciantadù. Il sentiero attraverso il bosco porta quindi fino alle stazioni della Via Crucis per poi arrivare alla chiesetta di Santa Croce ed all'Ospizio La Crusc.



Il ritorno può avvenire per lo stesso sentiero o scendendo per il sentiero numero 7 sotto le seggiovie La Crusc e Santa Croce fino a Badia/San Leonardo dove la strada che passa attraverso gli abitati La Müda ed Anvi riporta al maso Craciorara e quindi a La Villa.

La chiesa e l'ospizio Santa Croce sono raggiungibili anche in seggiovia da Badia.

Lunedì 23 agosto

Escursione al Rif. Pralongià (2157m)

Difficoltà: T - facile

Dislivello: m 730 (di cui 640 in funivia)

Durata: ore 5

Una passeggiata tranquilla ma veramente tranquilla è quella che da Piz la Ila arriva al Pralongià, in pratica camminiamo sugli alpeggi dell'alta badia ma il panorama è stupendo con il Sella sulla destra, la

Marmolada davanti e a sinistra Sasso Santa Croce, Conturines e La Carrella. Partendo da La Villa (1433m) per il sent.4 oppure con la funivia, saliamo al Rifugio Piz La Ila (2077m); proseguiamo per il sent.4 superando il Rif. La Fraina e fino al Rif. L. Tablà.

Da qui sul sentiero 23 per il Rif. De Bioch perveniamo al Rif. Pralongià.

La ridiscesa per il sent.25 ci porta al Rif. Punta Trieste, da dove con la funivia scendiamo in località Planac. Da qui con Bus di linea rientriamo a La Villa transitando per Corvara.



Martedì 24 agosto

Salita al Rifugio Lagazuoi (2778m)

Difficoltà: EE - impegnativa

Dislivello: 1050 m

Durata: ore 6

Questa escursione un po' impegnativa, ci porta sulla terrazza delle Dolomiti, Il Rif.

Lagazuoi che può essere raggiunto anche in funivia dal Passo Falzarego (2105m)

Partiamo in macchina da La Villa e ci dirigiamo verso San Cassiano; proseguiamo per Armentarola e saliamo fino al parcheggio della Capanna Alpina (1726m). Da qui iniziamo la salita sul sent.20 che, passando per il Rif.Scotoni (1985m), tocca il Lago de Lagaciò e sale al Rif. Lagazuoi. La ridiscesa la faremo con la funivia che scende al passo Falzarego e insieme agli amici che saranno saliti fin quassù, comodamente con l'ardita funivia.



Mercoledì 25 agosto

Il sentiero dei larici

Difficoltà: T - facile

Dislivello: pianeggiante

Durata: ore 2

Il percorso naturalistico – didattico "sentiero dei larici" è stato realizzato ad opera dell'Ufficio Parchi Naturali della Provincia di Bolzano e dell'Associazione Turistica Badia, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano. Il percorso si dirama attraverso boschi di larici e prati alpini ai piedi del parco naturale Fanes – Senes – Braies tra le località Rù e Rudiferia. Presso il maso Rudiferia si può



ammirare un caratteristico mulino ad acqua, ristrutturato e perfettamente funzionante. Oltre ad offrire suggestivi scorci paesaggistici, il percorso dà la possibilità di ammirare alcune interessanti opere create dall'uomo in perfetta armonia con la natura circostante, come i caratteristici steccati della zona alpina, i muri a secco ed il già accennato mulino ad acqua. Lungo il sentiero sono state sistemate delle targhe/schede che riportano i dati più significativi di alcuni tipi di piante ed arbustive dei tabelloni con informazioni su flora, fauna e geologia della zona. Durante la stagione estiva l'Associazione Turistica Badia organizza settimanalmente un'escursione guidata al sentiero con visita al mulino.

L'escursione - Dal centro di San Cassiano saliamo all'hotel Fanes e procediamo su strada poco trafficata fino all'abitato di Rù (ca. 15 minuti di camminata in leggera salita). Il sentiero didattico che si snoda tra le località Rù e Rudiferia, è pianeggiante e facile. Esso è lungo ca. 1,5 Km e per percorrerlo si impiegano ca. 30 minuti.

Giovedì 26 agosto

Escursione: Giro delle Tre Cime di Lavaredo,

La **Cima Piccola di Lavaredo** (2857 m), la **Cima Grande di Lavaredo** (2998 m) e la **Cima Ovest di Lavaredo** (2973 m).

Per arrivare alle **Tre Cime di Lavaredo e Misurina** passiamo per il Falzarego.

Arrivati al lago di Misurina

svoltiamo a sinistra e saliamo lungo una strada asfaltata a doppia corsia fino alla sbarra dove si paga un pedaggio per poter passare e quindi parcheggiamo più in alto sul grande parcheggio del Rif. Auronzo (2320 m, Auronzo di Cadore).



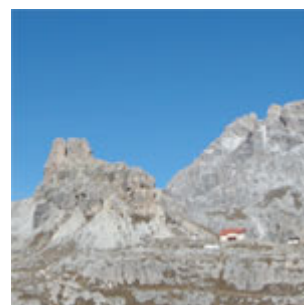
Parcheggiata l'auto ai piedi delle Tre Cime iniziamo l'escursione lungo una strada sterrata con il numero 101 che, sempre in piano, conduce alla parte opposta delle Tre Cime di Lavaredo. Tratto soleggiato dalla mattina alla sera che passa sopra il limite superiore del bosco, lungo i ghiaioni.



Dopo ca. 15 minuti di cammino arriviamo ad una chiesetta dedicata a Maria Ausiliatrice e poco dopo al Rif. Lavaredo (2344 m). Da qui si può proseguire a sinistra lungo il sentiero che taglia diagonalmente i depositi detritici alla base della Torre Piccola di Lavaredo (2857 m) o proseguire lungo una strada sterrata fino alla forcella Lavaredo (2454 m) che si raggiunge in ulteriori 45 minuti. La seconda alternativa è sicuramente più lunga ma anche più agevole. Arrivati in cima alla forcella notiamo la forma classica delle Tre Cime di Lavaredo. In lontananza si intravede il Rif. Locatelli (2405 m). Uno spettacolo mozzafiato: sulla



sinistra si ergono maestose le Tre Cime di Lavaredo, di fronte il Teston Rudo (2737 m), la Croda dei Rondoio (2800 m), la



Torre dei Scarperi (2687 m), il Monte Mattina (2464 m), la Torre Toblino (2617 m) ed il Sasso di Sesto (2539 m) ai piedi del quale si vede il Rif. Locatelli. Scendendo dalla parte opposta ci sono alcuni sentieri che conducono lungo il lato nord delle Tre Cime di



Lavaredo per arrivare fino alla parte opposta, dove troviamo un piccolo lughetto alpino (la sorgente del fiume Rienza), un rifugio ed un ulteriore lughetto alpino. Proseguendo raggiungiamo il Col Forcellina ed alla fine dell'attraversamento del grande ghiaione la Forcella di Mezzo, quindi arriviamo nuovamen



te al parcheggio da cui abbiamo iniziato l'escursione. In ca. 4 ore si riesce a fare il giro completo delle Tre Cime di Lavaredo, una bellissima escursione non molto faticosa e con pochissimo dislivello.

Venerdì 27 agosto

Via Ferrata Brigata Tridentina e Rif. Cavazza al Pisciadù



Difficoltà: EEA - per escursionisti esperti con attrezzatura

Dislivello: 640 m

Durata: 4/5 ore

La via ferrata Brigata Tridentina al Pisciadù è uno dei percorsi attrezzati più frequentati delle Dolomiti. Sconsigliabile in caso di eccessivo affollamento (caduta massi). Salirla di mattino presto oppure, per i più allenati al pomeriggio tardi (ottimo il panorama con la luce diurna della sera). Dal parcheggio (8° tornante

S.S. 243 del Passo Gardena al parcheggio (ex cava) a quota 1956m - ca. 1 km fuori Colfosco), seguendo le indicazioni, si imbecca il sentiero che porta all'attacco verso sinistra. Si supera una paretina attrezzata pervenendo sulla grande cengia che fascia la base della parete. Poco dopo si incrocia il sentiero che proviene da Passo Gardena, e si continua fino all'attacco vero e proprio della ferrata (45 min.). Ci si alza direttamente a destra di una cascatella: funi e pioli guidano per un tratto lungo ed esposto con cenge e qualche scalino. Superato questo primo tratto, si giunge allo sbocco di un vallone, e per un tratto attrezzato a destra si sale verso la parete della Torre Exner. Alla base del successivo tratto attrezzato si può abbandonare la via ferrata e risalire il vallone, a zete, per un sentiero privo di difficoltà, che conduce ugualmente al Rifugio Pisciadù (variante per i meno esperti). Proseguendo sulla ferrata, invece, ci si tiene a destra, sulla parete della Torre Exner, per l'ultima parte della via. Si risale la parete quasi verticale ma sempre articolata con funi, pioli e infine una scaletta, fino ad un ponte sospeso a quota 2430 (spettacolare) con il quale si passa dalla Torre Exner alle Masores de Pisciadù, il massiccio roccioso del Sella. Per cengia si raggiunge facilmente il Rif. Cavazza al Pisciadù 2586 m (ore 1.45). La discesa per la Val Setus ci riporta al punto di partenza

Sabato 28 agosto - Viaggio di rientro a Ortona

Condizioni di partecipazione

Con l'iscrizione alla gita i partecipanti accettano le norme contenute nel regolamento riportato nel programma delle attività 2010. In considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti lo svolgimento di attività in ambiente montano, i partecipanti esonerano il CAI e l'organizzatore da ogni responsabilità per qualsiasi incidente che dovesse verificarsi durante le escursioni.

Quota di partecipazione: (min. 40 - max. 50) – € 550,00

Solo Soci e Familiari del Club Alpino Italiano Sezione di Ortona

Acconto: € 200 cadauno da versare entro e non oltre il 30 aprile 2010

Saldo: € 350 (250) da versare entro e non oltre il 31 luglio 2010

In caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti entro il 30 aprile, il viaggio verrà effettuato utilizzando n. 2 pulmini da 9 posti ciascuno, ripartendo le spese di viaggio tra i componenti ognuno il proprio mezzo di trasporto e la quota di partecipazione è fissata in € 450, fermo restando i termini di versamento di acconto e saldo.

Programma visionabile e scaricabile visionando il sito www.caiortona.it

Comprende:

- viaggio e spostamenti in pullman GT della ditta Napoleone Viaggi di Ortona
- sistemazione c/o l'**hotel Ladinia***** di La Villa – Alta Val Badia - m 1483 (Bolzano) in camere tipologia JUNIOR SUITE e SUITE
- trattamento di ½ pensione dalla cena del 21 alla prima colazione del 28 agosto 2010
- uso gratuito del centro benessere

Non comprende:

- vino e acqua minerale alla cena
- impianti di risalita, mezzi pubblici, uso di fuoristrada, consumazione nei rifugi, ingressi a castelli e musei ecc... e quanto altro non specificato ne la quota comprende



L'Hotel Ladinia a gestione familiare, da oltre un secolo situato in centro a La Villa è nel cuore delle Dolomiti, che dal 26 giugno 2009 sono state dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Cortesìa, ospitalità e pulizia fanno sì che si possa godere a pieno la vacanza da sempre desiderata. Con le diverse tipologie di camere, l'antica tradizione gastronomica e l'esperienza è messa a disposizione dell'ospite un ambiente sereno e rilassante. La posizione strategica rispetto agli impianti di risalita permette di non usare la macchina per tutta la vacanza.

Per rendere ancora più rilassante il soggiorno a La Villa, l'hotel Ladinia mette a disposizione dei propri Clienti il nuovo "Centro Wellness". Il nuovo centro benessere offre tutti i comfort per una vacanza di relax e benessere, quali la sauna, bagno turco, vasca idromassaggio, percorso Kneipp, panca riscaldata, biosauna, sauna infrarossi, bagni di fieno, docce emozionali (nebbia fredda e doccia tropicale) e una zona relax con tisane e frutta per un completo benessere.

